

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD/CIVIDALE • U.I.B. De Rubeis 20 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal/casella postale 92
Poština plačana v gotovini / abb. postale gruppo 1 bis/70% • Tednik / settimanale • Cena 800 lir

št. 42 (401) • Čedad, četrtek 12. novembra 1987

REFERENDUM: KAKO SMO VOLILI

PETKRAT SO UDOBILI «JA»

Takole smo glasovali v Italiji...

... takole pa v videmski pokrajini

REFERENDUM	JA		NE	
	Glasovi	%	Glasovi	%
Civilna odgovornost sodnikov	20.741.918	80,2	5.119.643	19,8
Preiskovalna komisija	21.994.149	85,0	3.866.917	15,0
Jedrske elektrarne: lokacija	20.870.595	80,6	5.029.595	19,4
Jedrske elektrarne: prispevki	20.220.185	79,6	5.171.607	20,4
Jedrske elektrarne: ENEL	17.305.810	71,9	6.754.900	28,1

REFERENDUM	JA		NE	
	Glasovi	%	Glasovi	%
Civilna odgovornost sodnikov	223.110	79,15	58.789	20,85
Preiskovalna komisija	237.453	83,92	45.485	16,08
Jedrske elektrarne: lokacija	220.753	78,01	62.231	21,99
Jedrske elektrarne: prispevki	215.680	76,69	65.540	23,31
Jedrske elektrarne: ENEL	189.351	66,66	94.702	33,34

Podatki, ki jih objavljamo, so skoraj dokončni: od skupnih 84.755 volišč jih manjka samo še nekaj sto

Vsega kupe je imelo pravico iti glasovat v saboto an nedeljo vič ko 45 milionu Italijanov. V naši pokrajini ima pravico do vota 452.041 lju-

di: 234.913 žen an 217.128 mož. Volišč, seggiu je bluo pa 890 v vsi videmski pokrajini.

Če pogledamo rezultate v italijan-

skem merilu parvo rieč, ki jo vidimo je kakuo je padlo število tistih, ki so šli votat: 65,18%. Še nikdar v naši povojni zgodovini nie glasovalo ta-

kuo malo ljudi. Tel podatek, 65,18%, pride reč, de adan Italijan na vsake tri nie šu votat.

Še no rieč je trieba doluožt: zelo

vesoko je število tistih, ki so ložli bie- lo škedo al pa so kiek na njo napi-

beri na 2. strani

LUNEDI PROSSIMO UN INCONTRO A UDINE

La legge finanziaria e gli sloveni in Italia

La nuova legge finanziaria, per la verità ancora in fase di discussione a Roma, ha riservato — come abbiamo già riferito — una brutta sorpresa per la comunità slovena che vive nel Friuli-Venezia Giulia. È scomparso infatti dalle previsioni di spesa il capitolo riguardante gli sloveni — si trattava di 33 miliardi — introdotto alcuni anni orsono dal governo Craxi. È questo un fatto estremamente grave a giudizio della comunità slovena che vede in questo taglio di spesa anche un segno negativo rispetto alla volontà delle forze politiche di risolvere positivamente il problema annoso della legge di tutela della comunità slovena in Italia.

Di questo si è discusso in un incontro indetto a Cividale dalle organizzazioni slovene della provincia di Udine a cui hanno partecipato i rappresentanti delle componenti in cui si

riconoscono gli sloveni in Italia. Dall'analisi della pesante situazione in cui si dibatte tutta la comunità slovena nella nostra regione, ma in particolar modo quella della provincia di Udine, dove alla mancanza di una qualsiasi tutela linguistica e culturale si aggiunge un forte degrado socioeconomico che cresce ogni giorno che passa, è scaturita la proposta di indire una conferenza stampa da tenersi a palazzo Kechler a Udine **lunedì 16 novembre** alle ore 11. All'incontro con la stampa saranno presenti i rappresentanti di tutte le componenti degli sloveni. Saranno naturalmente invitati a partecipare anche tutti i parlamentari della nostra regione. Tema dell'incontro, come si è detto, sarà la legge finanziaria e la legge di tutela della comunità slovena in Italia.

Un'iniziativa dell'Anpi per la nostra tutela

Si è svolto alla fine del mese di ottobre a Trieste il consiglio nazionale dell'Anpi. Uno dei grandi temi affrontati nel corso dei lavori ed anche nella relazione del presidente Arrigo Boldrini è stato quello che riguarda il ruolo dell'Anpi in relazione alla conquista della tutela per le minoranze nazionali e linguistiche in Italia.

È un argomento questo che è stato già affrontato in diverse sedi e a diverse riprese dall'Associazione nazionale partigiani italiani. Su questo tema ha svolto una relazione, ampia ed articolata, l'on. Mario Lizzero. Questi ha in primo luogo illustrato i contenuti di un documento che è allo studio di una commissione istituita dall'ANPI nella nostra regione e di cui fa parte anche l'ex-parlamentare comunista. Il documento, che verrà sottoposto all'approvazione del comitato nazionale, se approvato potrebbe diventare la ba-

se per l'azione politica dell'Anpi stessa. Si tratta in sostanza di un contributo che la Resistenza italiana e l'Anpi in primo luogo intendono dare per la piena attuazione della Costituzione in relazione al pieno riconoscimento dei diritti dei cittadini italiani componenti la minoranza slovena e di tutte le altre minoranze. Il documento dovrebbe avere tre parti costitutive: 1) il tema delle minoranze linguistiche; 2) il tema della minoranza slovena che deve essere centrale; 3) il tema della minoranza italiana in Jugoslavia.

L'on. Lizzero ha poi condiviso la proposta del presidente Boldrini per una prima iniziativa, su questo tema autonoma dell'Anpi: una grande assemblea nazionale dell'Anpi che ponga al centro il tema dei diritti delle minoranze nazionali linguistiche e quello della conquista delle due leggi necessarie nel Parlamento italiano.

CONVEGNO A CHARLEROI DELLA FEDERAZIONE EUROPEA DELLA ZSI

Pio Cencig eletto presidente

È stato richiesto un congresso da tenersi nel prossimo mese di dicembre

Si è svolto a Charleroi il Convegno della Federazione europea della Zveza slovenskih izseljencev. Per due giorni i dirigenti dei circoli dell'Unione in Europa hanno approfondito alcune tematiche essenziali non solo per lo sviluppo dell'associazione in questo continente, ma anche di grande rilevanza per la minoranza slovena presa nel suo completo.

In effetti, chiariti alcuni problemi di ordine organizzativo, effettuate alcune scelte circa la rappresentanza delle sezioni europee in vari organi interni (Consiglio direttivo) ed esterni (Comitato regionale dell'emigrazione) all'Unione nonché eletto il nuovo presidente della Federazione, i presenti hanno affrontato temi direttamente legati al futuro della nostra comunità quali il legame con le nuove generazioni, le reali possibilità di sviluppo socio-economico della Benecia, il perchè dei ritardi nell'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena, la necessità di rilanciare alcune grandi manifestazioni culturali slovene come la Kamena.

Il problema che più a lungo è stato dibattuto è proprio quello del rapporto da costruire tra le nuove generazioni residenti in Europa e la cultura d'origine delle famiglie. Questa questione si inserisce perfettamente nel programma in via di predisposizione dalla Giunta esecutiva e che deve coinvolgere le nuove generazioni di tutti i continenti al di là delle differenze che obiettivamente esistono da un posto all'altro. È stata quindi approvata la proposta della costituzione di una commissione ad hoc che dovrà approfondire il problema e quindi elaborare un programma concreto d'intervento valido per tutti i continenti.

La questione delle nuove generazioni è particolarmente sentita in Europa dove si assiste, proprio in questi anni, alla naturale transizione generazionale tra coloro che sono partiti dalla Benecia in età adulta e coloro che invece sono nati e cresciuti nei vari paesi europei, con quindi un



Na desni nov predsednik evropske federacije Zveze slovenskih izseljencev Pio Cencig

diverso rapporto culturale con la terra d'origine.

Un'altro punto molto discusso è stato quello della necessità di mantenere e rafforzare la caratterizzazione slovena dell'Unione a dispetto di alcune tendenze in atto in alcune strutture locali dell'Unione.

Il binomio emigrati-sloveni è indiscutibile e fonda l'esistenza stessa dell'Unione.

Per quanto riguarda il XX dell'Unione che sarà celebrato l'anno prossimo, è stata accolta la proposta di organizzare a Bruxelles, in quanto capitale dell'Europa comunitaria, un Convegno di alto livello sulle tematiche relative alla costruzione europea, alla presenza in quel contesto delle minoranze etniche e dei

migranti.

Tenendo conto dei tanti problemi aperti e d'altra parte della presenza in Benecia dei presidenti delle Federazioni in occasione della riunione del Comitato regionale dell'emigrazione, è stato suggerito di invitare la Giunta esecutiva a convocare un Congresso dell'Unione per la prima metà di dicembre.

Al termine del convegno, Pio Cencig è stato eletto Presidente della Federazione europea; Adriano Martinig verrà proposto all'Assessore competente quale membro europeo del Comitato regionale dell'emigrazione mentre è stata richiesta la nomina di Eligio Floram nel Consiglio direttivo dell'Unione.

Hodimo v gledališče

Hodimo v gledališče, tala je na iniziativa Zveze slovenskih kulturnih društev za videmsko pokrajino, ki želi nazaj oživiet tisto navado, ki smo jo včasih miel Benecani, ko smo hodili v gledališče v Gorico v skupinah.

Takuo, ki vesta Slovensko stalno gledališče ima svojo sezono an v Gorici, v Kulturnem domu. ZSKD predlaga, de bomo kupe

hodili na predstave. Zbrala je predstavo od torka.

Druga predstava bo v **torak 17. novembra ob 20.30** uri, ko nam Drama SNG iz Ljubljane predstavi igro Bertolta Brechta Malomeščanska svatba.

Dobimo se v **torak ob 19.30** uri na Targu Resistenza, točno. Potardite vašo prisotnost na uradu Zveze v Čedadu (tel. 731386), kamar se lahko obarnete an če imate težave za prevoz.

Pridita, se vam na bo zdielo škoda!

Risultati dei 5 referendum nei comuni del Friuli orientale

s 1. strani

sal, takuo de ni bila veljavna. Telih zadnjih je bluo v vsi Italiji parbližno 13%, kar pride reč 4 milionu ljudi.

Kaki so bli rezultati referendumov tle v naši deželi Furlaniji-Juljski krajin? Je šlo glasovat 69,28% tistih, ki imajo pravico do vota. V naši pokrajini pa je tel odstotek nomalo buj vesok: 70,4%.

Na vsako vižo med tistimi, ki so glasovali, so z veliko večino zmagali tisti ki so glasovali za «ja». Tuole pride reč, de vsi pet zakoni (leči) na vajajo vič an Parlament ima štier miesce cajta, da parpravi pet novih zakonu, zatuo de na ostane kaka praznina, ki bi ustvarila velike težave ko recimo za kar se tiče civilno odgovornost sodnikov.

Pru sigurno je, de teli referendumi an obnašanje volilcev dajejo vsem an posebno strankam (partitam) za mislit. Še posebno muora dat mislit število tistih, ki niso še šli votat an tistih, ki z bielo al pa razveljavljeno (anulano) glasovnico so jasno pokazali njih protest. Če je ries, de se je razvila oku jederskih elektrarn an sodniku šaroka an zanimiva razprava (debata) med Italijani, je glih takuo ries, de za veliko ljudi je biu tel referendum adna težava. Tisti, ki se ni zmislu farbe škode je sigurno imeu velike probleme za zastopit kaj je bluo napisano, kaj se ga je vprašalo.

Brez dielat velikih razmišljanj — zatuo so v parvi varsti poklicani parlament an stranke — lahko dijemo, de more bit de se niso Italijani nikdar takuo čul deleč od politike. Številke, ki smo jih buj gor napisal tuole jasno dokažejo. Tel — mislimo — da muora bit alarmni zvonec (campanelo d'allarme) za vse.

Referendum št 1. - Civilna odgovornost sodnikov				
OBCINA	JA	%	NE	%
Dreka	151	84,83	27	15,17
Grmek	281	82,65	59	17,35
Srednje	223	82,90	46	17,10
Sv. Lenart	469	84,20	88	15,80
Sovodnje	299	78,48	82	21,52
Špeter	833	80,95	196	19,05
Podbonesec	573	77,75	164	22,25
Prapotno	323	74,84	108	25,06
Tavorjana	904	78,47	248	21,53
Čedad	4.063	75,10	1.612	24,90
Corno di Rosazzo	1.316	80,15	326	19,89
Manzan	3.314	79,04	879	20,96
S. Giovanni al Nat.	2.429	77,98	686	22,02
Pradamano	1.327	80,52	321	19,48
Premariacco	1.658	77,91	470	22,09
Remanzacco	2.277	76,59	696	23,41
Moimacco	531	76,29	165	23,71
Povoletto	2.141	79,18	563	20,82
Pavia di Ud	2.396	79,60	614	20,40
Ahten	794	79,48	205	20,52
Fojda	1.014	79,16	267	20,84
Neme	1.131	80,84	268	19,16
Čenta	3.634	77,37	1.063	22,63
Bardo	349	76,54	107	23,46
Tipana	401	80,36	98	19,64
Gorjani	264	79,04	70	20,96
Rezija	558	78,37	154	21,63
Naborjet	498	83,00	102	17,00
Pontabelj	1.040	79,09	275	20,91
Trbiž	2.550	82,26	550	17,74

Referendum št 2. - Preiskovalna komisija				
OBCINA	JA	%	NE	%
Dreka	150	84,27	28	15,73
Grmek	289	85,25	50	14,75
Srednje	232	82,90	49	17,44
Sv. Lenart	473	84,31	88	15,69
Sovodnje	316	81,87	70	18,13
Špeter	855	83,91	164	16,09
Podbonesec	589	80,46	143	19,54
Prapotno	355	85,05	83	18,95
Tavorjana	957	82,86	198	17,14
Čedad	5.282	81,31	1.214	18,69
Corno di Rosazzo	1.368	83,16	277	16,84
Manzan	3.419	81,64	769	18,36
S. Giovanni al Nat.	2.538	80,96	597	19,04
Pradamano	1.405	84,84	251	15,16
Premariacco	1.731	80,70	414	19,30
Remanzacco	2.377	79,55	611	20,45
Moimacco	544	77,94	154	22,06
Povoletto	2.224	82,04	487	17,96
Pavia di Ud	2.515	83,28	505	16,72
Ahten	825	81,60	186	18,40
Fojda	1.066	82,57	225	17,43
Neme	1.180	84,05	224	15,95
Čenta	3.902	82,97	801	17,03
Bardo	365	80,57	88	19,43
Tipana	408	81,11	95	19,89
Gorjani	281	84,89	50	15,11
Rezija	589	81,58	133	18,42
Naborjet	501	83,50	99	16,50
Pontabelj	1.079	81,43	246	18,57
Trbiž	2.680	86,45	420	13,55

Referendum št 3. - Jedrske elektrarne: lokacija				
OBCINA	JA	%	NE	%
Dreka	152	84,92	27	15,08
Grmek	279	81,58	63	18,42
Srednje	227	82,85	47	17,15
Sv. Lenart	472	82,23	102	17,77
Sovodnje	295	76,03	93	23,97
Špeter	788	77,10	234	22,90
Podbonesec	563	75,57	182	24,23
Prapotno	341	77,50	99	22,50
Tavorjana	877	76,46	270	23,54
Čedad	4.807	73,94	1.694	26,06
Corno di Rosazzo	1.310	79,83	331	20,17
Manzan	3.216	77,64	980	23,36
S. Giovanni al Nat.	2.427	77,61	700	22,39
Pradamano	1.343	80,45	318	19,15
Premariacco	1.634	76,04	515	23,96
Remanzacco	2.207	74,04	774	25,96
Moimacco	517	74,07	181	25,93
Povoletto	2.115	74,84	602	22,16
Pavia di Ud	2.362	77,90	670	22,10
Ahten	789	78,35	218	21,65
Fojda	1.018	78,73	275	21,27
Neme	1.132	79,94	284	20,06
Čenta	3.680	78,45	1.011	21,55
Bardo	347	76,43	107	23,57
Tipana	386	78,14	108	21,86
Gorjani	268	80,48	65	19,52
Rezija	559	77,53	162	22,47
Naborjet	472	78,93	126	21,07
Pontabelj	984	73,76	350	26,24
Trbiž	2.556	82,00	561	18,00

Referendum št 4. - Jedrske elektrarne: prispevki				
OBCINA	JA	%	NE	%
Dreka	136	75,98	43	24,02
Grmek	267	79,46	69	20,54
Srednje	213	78,31	59	21,69
Sv. Lenart	451	81,41	103	18,59
Sovodnje	287	74,55	98	25,45
Špeter	769	76,29	239	23,71
Podbonesec	539	73,63	193	26,37
Prapotno	349	80,60	84	19,40
Tavorjana	871	77,08	259	22,92
Čedad	4.700	72,73	1.762	27,27
Corno di Rosazzo	1.271	78,07	357	21,93
Manzan	3.177	75,99	1.004	24,01
S. Giovanni al Nat.	2.310	74,64	785	25,36
Pradamano	1.338	81,19	310	18,81
Premariacco	1.555	72,53	589	27,47
Remanzacco	2.137	71,66	845	28,34
Moimacco	503	72,48	191	27,52
Povoletto	2.073	77,15	614	22,85
Pavia di Ud	2.293	76,31	712	23,69
Ahten	765	76,81	231	23,19
Fojda	994	77,29	292	22,71
Neme	1.091	77,54	316	22,46
Čenta	3.608	77,33	1.058	22,67
Bardo	334	73,41	121	26,59
Tipana	373	74,30	129	25,70
Gorjani	272	81,44	62	18,56
Rezija	530	74,54	181	25,46
Naborjet	444	75,64	143	24,36
Pontabelj	983	74,64	334	29,36
Trbiž	2.468	80,21	609	19,79

Referendum št 5. - Jedrske elektrarne: ENEL

OBCINA	JA	%	NE	%
Dreka	100	55,87	79	44,13
Grmek	237	70,54	99	29,46
Srednje	199	69,58	87	30,42
Sv. Lenart	350	61,84	216	38,16
Sovodnje	252	64,45	139	35,55
Špeter	697	68,20	325	31,80
Podbonesec	407	54,63	338	45,37
Prapotno	305	69,16	136	30,84
Tavorjana	771	66,41	390	33,59
Čedad	4.065	62,37	2.453	37,63
Corno di Rosazzo	1.128	68,45	520	31,55
Manzan	2.737	64,84	1.484	35,16
S. Giovanni al Nat.	2.075	66,23	1.058	33,77
Pradamano	1.161	69,86	501	30,14
Premariacco	1.306	59,85	876	40,15

OBCINA	JA	%	NE	%
Remanzacco	1.905	63,44	1.098	36,56
Moimacco	434	61,56	271	28,44
Povoletto	1.840	67,50	886	32,50
Pavia di Ud	1.912	62,38	1.153	37,62
Ahten	687	67,49	331	32,51
Fojda	924	70,37	389	29,63
Neme	982	69,94	422	30,06
Čenta	3.306	70,07	1.412	29,93
Bardo	252	55,75	200	44,25
Tipana	311	62,32	188	37,68
Gorjani	236	70,66	98	29,34
Rezija	502	69,24	223	30,76
Naborjet	405	66,94	200	33,06
Pontabelj	871	65,44	460	34,56
Trbiž	2.253	72,17	869	27,83

Novi Matajur

odgovorni urednik:
Iole Namor

Fotokompozicija:
Fotocomposizione Moderna - Videm

Izdaja in tiska
Trst / Trieste



Settimanale - Tednik
Registraz. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 19.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
18726331

Za SFRJ - Žiro račun
51420 - 603 - 31593
«ADIT» 61000 Ljubljana
Kardeljeva 8/II nad.
Tel. 223023

Letna naročnina 2.000 din
posamezni izvod 100 din

OGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col
Komerčni L. 15.000 + IVA 18%

DOKUMENTI

Kanalska dolina v škofijskih zapiskih

(3. del smo ga objavili 23. julija 1987, številka 29)

Pokopališče (Žabnice)

Iz mrljiških knjig župnije v Žabnicah je razvidno, da je pokopališče ob cerkvi stalo že ob času graditve cerkve same leta 1667, le da je bilo manjše.

Leta 1824 je župnija dokupila njivo in so pokopališče razširili ter ga dne 2.6.1825 blagoslovili skupaj z mrljiško kapelico. Pokopališče je bilo lepo razvrščeno okoli cerkve in v peščenem svetu so trupla razpadla v 7-8 letih.

O kakšnih lepih spomenikih ni mogoče govoriti razen o kamnitih spomenikih pok. gg. dekanov: Ignac Hartwig, +1852, Franc Ksaver Kulnig, +1864, in še vzidana plošča v cerkvenem zidu nekoga Freiherja von Bach, ki je kot stotnik tu umrl in nosi napis: "Državni svobodnjak, tirolski gospod in posestnik, gospodar na Schlipshaimu, Bidenagg in Bernegg, stotnik v zeleni edinici, ki je 23. oktobra 1797 tukaj umrl".

Matične knjige

Matične knjige se začnejo pisati s krstno knjigo leta 1673, ista knjiga služi kot mrljiška od leta 1682 in kot poročna knjiga od leta 1673 dalje. V tej prvi knjigi so še razni drugi pripisi. Tudi v drugi matični knjigi 1707-1723 so zapisani krščenci, poročeni in umrli skupno. Od leta 1732 dalje so ločene matrike za rojstva, poroke in pogrebe in do leta 1784 so

knjige pisane v latinščini. Od tega časa dalje so knjige pisane v nemščini po določeni shemi in po državnem naročilu.

Dušno pastirstvo

V videmski nadškofiji je deloma še danes v navadi, da Kanalcani sami volijo svoje dušne pastirje. V Žabnicah so bili župnik in kaplani letno na Jurjovo sprejeti in nato so svojo službo nastopili 1. maja. Občina je torej imela patronatsko pravico v današnjem pomenu. V takih razmerah so se župniki pogosto vrstili in iz krstnih knjig je lahko razbrati, da so se aspiranti pogosto potegovali za naklonjenost premožnih tem, da so prevzeli botrinstvo.

Pri volitvah je bilo ob časa do časa zelo burno. Patriarhat iz Ogleja in Bamberški samostan sta zato sklenila, da odpravita to predpravo v Kanalski dolini in samostan je leta 1687 sam prevzel oblast v vseh farah doline. Jasno pa je, da se ni ta oblast takoj in povsod uveljavila, kajti v nekem starem seznamu župnikov v Žabnicah stoji ob imenu župnika še ime Johannes Winkler 1707-1715. Verjetno je šele ta župnik dosegel, da je občina dokončno zgubila pravico volitve. Od tega časa dalje se župniki niso tako pogosto menjavali in so nasledniki Johannesa Winklerja večinoma tudi pokopani v Žabnicah. Zaporedno vrsto župnikov in dušnih pastirjev je mogoče ugotoviti iz matrik šele od leta 1674.

Salvatore Venosi

PISALA NAM JE ALMA ŽNIDARJOVA

Beneške «miss» v Avstraliji

Dva mesca si bla doma, pa sma se srečala samuo za par minut na društvu «Ivan Trinko» u Čedadu. Takuo mi pišeš in je res. Niesma imela cajta, da bi se pogovorila o problemih,

o življenju naših ljudi, ki živijo in delajo dol za veliko lužo, v Avstraliji, pa smi pustila doma «Vestnik», glasilo Slovencev v Avstraliji, na katerem so ble fotografije lepih čeč,

študentk, ki so ble izbrane za slovenske miss v Avstraliji. Jaz sem napisu tole novico z veseljem, da bi pokazu našim Benečanom, doma in po svetu, kakuo daržijo Slovenci v Avstraliji za materni jezik, za slovensko kulturo in da imajo dol svoj časopih, svoj «giornal», da se zbirajo na kulturnih prireditvah, da daržijo ponosno pokoncu zastavo, bandiero slovenstva.

Nisem pa viedeu, da tiste dve lepe, mlade študentke, slovenske miss, so moja žlahta.

Al misliš, Alma, de bi biu zamuču tajšno rieč, tajšno novico, ki mi die la tud mene čast? Ne, ne misliš takuo. Resnica je, de smo imela malo cajta za se pogovorit.

Žlahta, ja žlahta so tiste lepe čičice, katerih fotografije so ble objavljene u vašim «Vestniku». Jolanda Flipežova iz Zverinca je bla moja botra, moja krstna nuna, držala me je na krst. Toni Tom-Vogrič iz Gorenjega Grmeka, Jolandin mož, je biu moj velik prijatelj. Elso Vogrig, mammo Sandre Kumar, sem spoznal, kot nje sestro Ginetto, ko sta ble male devojke s tatam in mammo u Klodiču. Poznam tudi Marijo, ki je mama od Suzi Prosenak.

Seveda, Alma, da bojo radi naši ljudje in ponosni, da imajo slovenske miss v Avstraliji v žilah beneško-slovensko kri. Hvala, Alma, da si mi pisala. Bluo je zlo potrebno pojasnit tole rieč. Bodimi zdrava in ostani, kot zmeraj, vesela, nasmejana.

Pozdravi mi Bruna, saj veš na koga mislim? Mislim na tistega simpatičnega moža Bruna, ki je za nas in zate Sdraulig-Katarinčen iz Zverinca.

Vaš Dorič



Suzi an Sandra: pozabili smo se bli napisat, de so hčera Benečanu

SOVODNJE

180 liet na dvie!



Maria Buina

Skuoze Novi Matajur tu vaše hiše nazaj san paršla.

Tel krat za van prežentat tele dvie lepe an pridne gospe! Maria Buina an Maria Zeniebuknova. Se na gaja pogostu, de tu dni majhani vasi ku Sauodnja dvie Marie, tuole je njih ime, so šele takole «in gamba», ku se dije, z njih punih 90 liet, ki so festegjale tri dni dna od te druge skor dva miesca oduod.

Tele lepe šjore od kar so ble mikane se poznajo, pogostu so se vidle an



Maria Zeniebuknova

kar so ble čiče. Potlè so se oženile. Zanut se je klicu mož od Marie Buine, Zanut je bluo ime tud od moža Marie Zeniebuknove. Jest poznan lepuo obie, rada jih videm an poslušan kar guore, puno an puno reči one puobnejo, muora samuo mučat an jih poslušat za zastopit, kuo so pridne, an še ki reči se muormo od njih navast. Kar kupe se ušafajo na manjka, de na pravejo, ka so predielale lieta nazaj, naj tu hiš, naj tu gruntu, žvino redile an veliko družino zredile. Na manjka, de na pravejo kar so

hodile malince brat za kajšan sud zaslužit. Pogostu grede se an posmejejo, dua vije ka se zmisnejo, se vid veseje skuoze njih oči. «Ja vesta — se jih čuje reč — mlade smo ble an mi, an čeglih puno je bluo za prenest, nieso manjkale tiste majhane, nadržne an vesele reči ki so storle težave za nomalo pozabit».

Seda malo krat se videjo. Kar jest san doma, pride okažjon de mama Maria z Blažina skočne prijateljco Mario gledat.

Takuo an tisti dan, ki je miela 90 liet jo je pokukala, škambjale so se obije puno zdravja an veseja.

An midruz, žlahta an parjateljji, želmo, de bi ble nimar zdrave an brezskarbi, še za puno liet napri uživale... magar buj pogostu se ušafat kupe, za «tombulo» norčinat tu ne diejo popudan mies te druge žene.

Vas pozdravjan moje Marie, vas pinsan an pustita mi reč: «Vas iman rada objij».

Michelina Lukcova

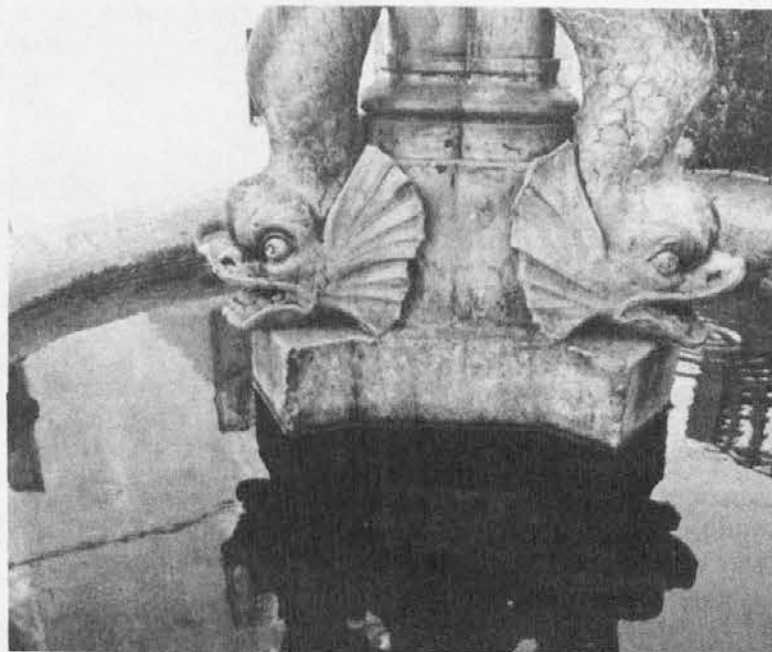
V PETAK 20. NOVEMBRA

Gledališče pride v Koredo

Niek star mož, ki hode po svietu predajat šita an rešeta, takuo ki sta sigurno že čul je biu nekaj tiednu oduod go par Hlocju. Zdej pa — more bit zak se je dobro počutu tle par nas — se spet uarne an puojde v petak 20. novembra ob 8. zvičer v Koredo, v domačo ostarijo. Jih zna takuo debele an smiešne pravt, de če sta ga zamudli zadnjič, tele krat na

stuojsa parmanjkat, preživta no urco v veseli an dobri kompaniji.

An telekrat bo rečitu igralec Stane Starešinič od Slovenskega stalnega gledališča iz Trsta. Igro, ki se kliče «Široka usta» je napisu Miha Mate. Slovensko stalno gledališče iz Trsta, ki je v takuo kratkem cajtu že drugič v Benečiji, puojde s telo igro tudi v Terske doline, pruzapru v Bardo.



Motiv iz Špetra (foto Paolo Petricig)

Beneška galerija – Špeter

28. novembra 1987
ob 18. uri

Jacopo Dalmastri Giugni

iz Forlija
Diplomiral na akademiji v Bologni
Slike in jedkanice

Umetniška razstava

Svet poln domišljije in poezije Razstava bo odprta do 12. decembra

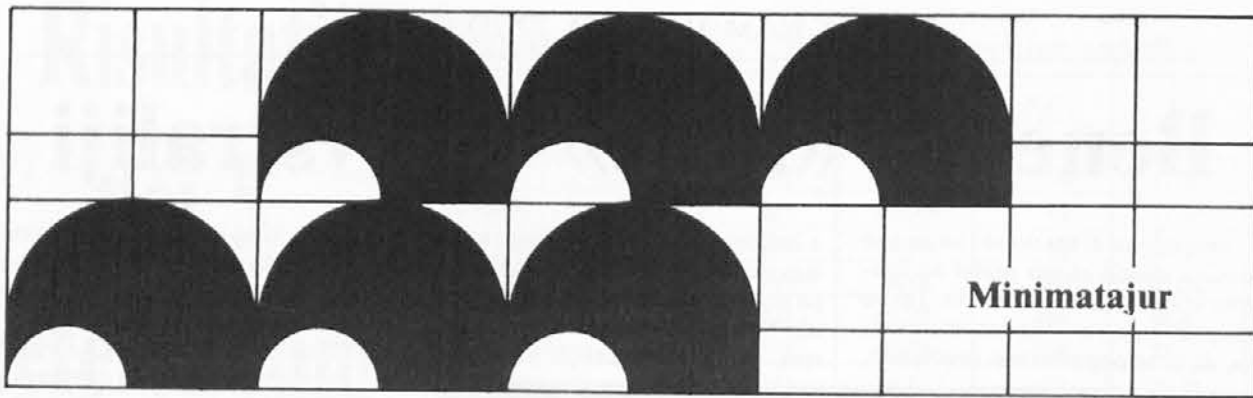
Avviso

Le amministrazioni comunali, gli enti e le organizzazioni, i partiti politici ed altri che desiderano vedere pubblicati i loro comunicati sul nostro giornale devono farli pervenire alla nostra redazione entro le ore 16 di ogni giovedì.

Obvestilo

Obveščamo občinske uprave, javne ustanove, društva in organizacije, ki želijo objaviti v našem časopisu svoje komunikacije, da morajo le-te poslati na naše uredništvo do 16. ure vsakega četrčka.

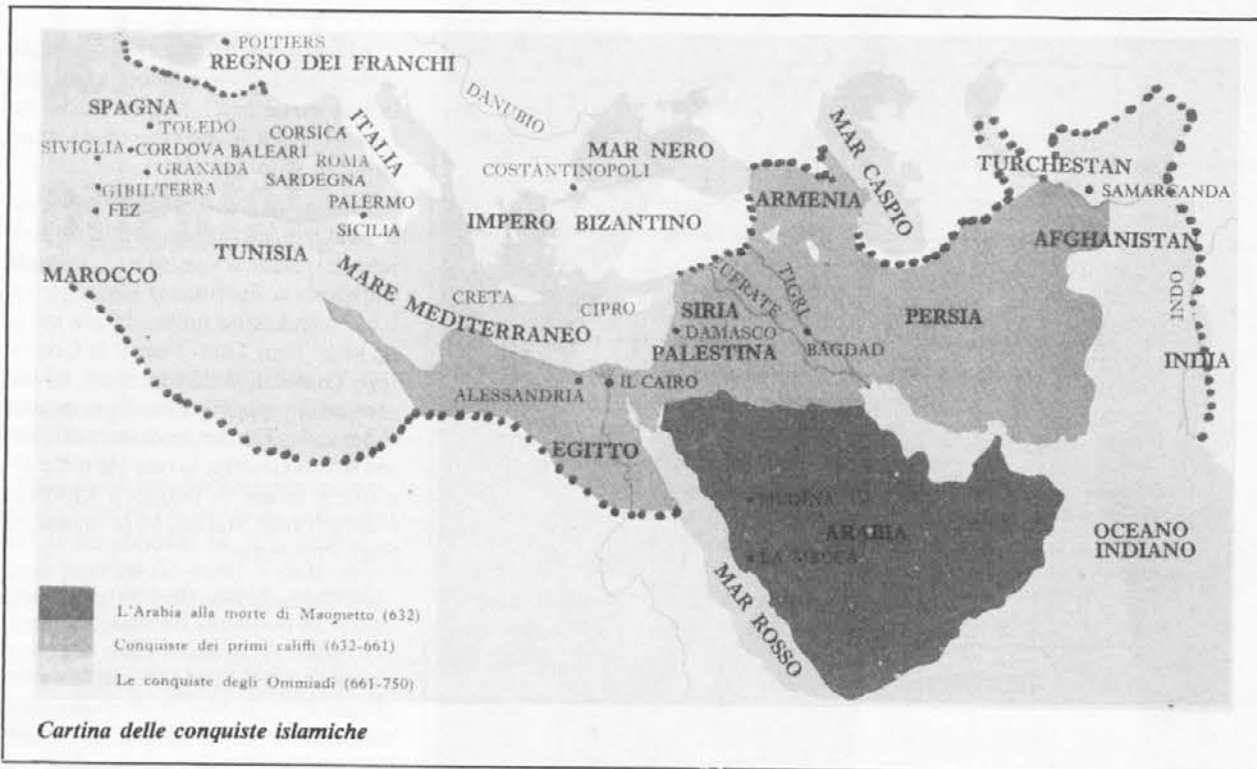
novi matajur



Minimatajur

SCHEDA STORICA

4 - Da oriente avanza la mezzaluna



Cartina delle conquiste islamiche

Proprio nello stesso anno in cui gli *Avari* e gli *Slavi* irrompevano in *Friuli*, dopo aver conquistato *Cividale*, lontano da qui un mercante arabo dava inizio alla sua predicazione. Si era proclamato *profeta di Dio*: il suo nome era *Mohamed*, cioè *Maometto*, al quale era apparso l'arcangelo *Gabriele*. Era un avvenimento che per moltissimo tempo ebbe poco a vedere con la nostra zona. Mentre da nord-est si facevano avanti le invasioni slave, dal sud-est si misero ben presto in movimento i bellicosi eserciti arabi.

Vediamo un po'. Le insegne e le bandiere degli Arabi portavano raffigurata la *mezzaluna*.

Il simbolo ricordava la notte in cui il *profeta Mohamed* era fuggito dalla *Mecca*, capitale dell'Arabia, a *Medina* per meditare, pregare e organizzare, per poi diffondere, la nuova religione - l'*Islam*.

La parola *Islam* significa *sottomissione*, a Dio. La nuova fede, che riconosceva i profeti di quella *ebraica* (ma non la natura divina di Gesù) predicava le varie virtù, ma soprattutto incitava i fedeli alla lotta, alla conquista del mondo su cui far trionfare l'*Islam*.

E per davvero gli Arabi intrapresero questa conquista, assicurandosi nuove terre, ricchi bottini e schiavi: nel 640 prendevano la *Siria* e la *Palestina*, nel 642 l'*Egitto*, nel 651 l'*Iran* e via avanti. I capi arabi si chiamavano *califfi*.

Incitando i soldati alla *guerra santa*, essi assicuravano loro il *paradiso*, cioè l'eterna felicità, a chi moriva in battaglia, perchè meritava il titolo di *martire della fede*.

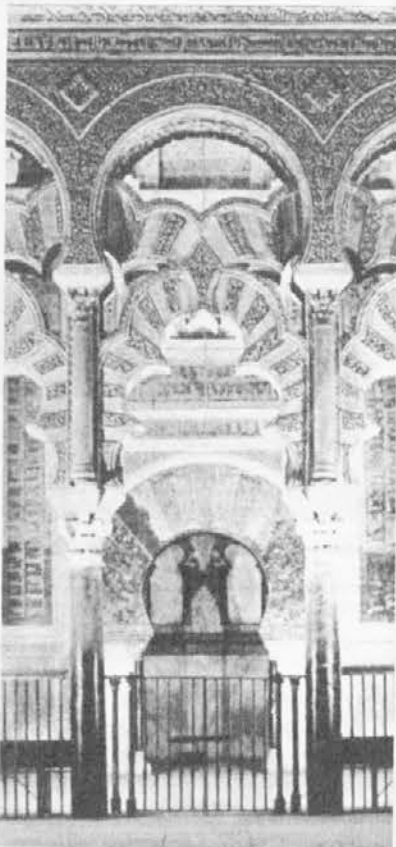
Nei secoli seguenti gli Arabi fondarono un impero sconfinato, più vasto di quello di Roma. Basta un'occhiata alla cartina per rendersene conto.

Gli Arabi furono grandi nelle scienze, nella matematica, nelle arti figurative e decorative, nella narrativa («Le mille e una notte») e, naturalmente, nell'arte... della guerra.

Nelle lingue moderne vi sono numerose parole di origine araba, che usiamo ogni giorno: *alcool*, *algebra*, *dogana*, *caffè*, *zero*, *carovana*, *tariffa*, *cifra*, *melanzana*, *zucchero*, *albicocca*, *arancia*, ecc.

Le *cifre* che usiamo per scrivere i *numeri* sono arabe ed arabo è il moderno *sistema decimale di numerazione*!

L'avanzata araba fu fermata in *Francia* e *Spagna*, in *Russia* ed a *Bisanzio*. Ma molti secoli dopo i *Turchi di religione islamica* presero *Bisanzio* e avanzarono lungo la penisola balcanica: nel 1470 giunsero fino in *Friuli* e nel 1477 quasi



La moschea (in arabo *masgid*, cioè tempio islamico) di Cordova in Spagna



L'arcangelo *Gabriele* appare a *Maometto* (nelle figure il suo volto appariva cancellato)

no a *Treviso*!

Di loro dovette occuparsi *Venezia*.

Nelle Valli del *Natisone* i *Turchi* sono ricordati nella vecchia canzone:

Tam za turskim gričam
tam je dost fantiču
ki za nas veskujejo

Tam so čri dimi
tam se nič ne vidi
kadar kugla prileti

Kugla j' priletela
v srce me j' zadela
močno me je ranila

Zbuogam tata, zbuogam
mama, zbuogam sestre
se ne bomo vidli vič!

Forse la memoria di quelle battaglie?

Ma non corriamo troppo! Oggi il *mondo arabo* è formato da diversi stati d'*Africa* e d'*Asia*.

Due di questi sono in guerra tra loro: l'*Iraq* e l'*Iran*. La religione *musulmana*, ovvero *maomettana* o *islamica* è diffusa in un territorio vastissimo: buona parte dell'*Africa*, il sud-ovest asiatico comprese alcune repubbliche sovietiche e il sud della *Jugoslavia*.

M.P.

BENEČANSKA PRIPOVEDKA

Krančinov pes in Bazavonova mačka



Gori na Logu so *Krančino*-vi okopavali koruzo in njihova čečica je sedela v senci na jopi: pri njej je bil pes, ki jo je varoval. Pes se je valjal v travi, ko zagleda za nekim grmom skritega volka: začel je na vso moč lajati in *Krančino*vi so hitro pritekli z motikami.

Volk, ves prestrašen, je zbežal, pes pa se je gnal za njim in ga lovil. Ko sta prišla že precej daleč, se je volk ustavil in dejal psu:

— Jaz sem boli močan od tebe in bi te lahko požrl, pa nočem biti tako hudoben, zato ti dam tri dni časa, da si dobiš prijatelja in prideš na *Marsinski breg*, kjer so vsi tisti *kostanji*. Tudi jaz pridem s svojim prijateljem in tam se spoprimemo.

Volk se je probral v gozd, pes pa proti vasi. Celo noč ni mogel spati in se je obračal zdaj na to zdaj na drugo stran. Drugega dne je že na vse zgodaj začel iskati prijatelja: vprašal je *petelina*, *prase* in vse druge živali z domačega dvorišča, pa mu ni hotel nobeden obljubiti, vsak je imel svoje opravke. Ta dan in ves naslednji je bil pes ves slab in potlačen, ni hotel jesti in ni mogel spati.

Tretji dan se je *Krančinov* pes že pred dnem pobral na pot in je prišel pred *Bazavonovo* hišo: pri vratih je bila *Bazavonova* mačka.

— Kaj se ti je tako slabeга zgodilo?

Pes ji je povedal, kaj se mu je pripetilo, in ko je govoril, se je skoraj razjokal. Mačka

mu je hitro dejala:

— Ne boj se, jaz ti pridem za prijatelja!

Tako sta jo *Krančinov* pes in *Bazavonova* mačka ubrala gor za vasjo proti *Marsinskemu* bregu. Mačka je hodila spredaj in je molela v zrak svoj lepi dolgi rep in vsake toliko pomahala z njim. Ta čas je izza hriba vstajalo sonce in njen rdeči rep se je bleščal kot sablja. Pes je šel počasi zadaj.

Volk in medved, ki sta čakala gori na vrhu, sta od daleč videla tisti dolgi rep, kako se blešči, in sta se prestrašila:

— Imajo rdeče sablje! je dejal medved in hitro splezal gor na drevo. Volk pa se je skril v listje. Ko sta mačka in pes prišla na tisti kraj, sta se ozrla naokrog, pa nista nikogar videla. Prav ta čas pa se je ena muha ustavila na volkovem ušesu, ki je kukalo iz listja; volk, ki ni mogel več vzdržati, se je popraskal s tacco. Mačka, ki je zaslišala šumenje listja, je mislila, da je tam kakšna miš, zato je hitro skočila tja na volka: volk pa je od strahu začel tako tekat, da je zletel, ne da bi se zavedel, čez skalnato steno. Mačka, ki se je prestrašila, je hitro splezala na *kostanj*; medved pa, ko je videl, da gre nadenj tisti, ki je s sabljo volka ubil, se je vrgel s *kostanja* in padel pod steno.

Tako sta *Krančinov* pes in *Bazavonova* mačka premagala medveda in volka.

V slovenski knjižni jezik prestavljeno besedilo Ade Tomasetig

Illustr.: Alessio Petricig

Matematična uganka

	X		-		4
+	■	X	■	X	
	-		+		5
-	■	-	■	-	
	-		+		6
8		6		5	

V prazna polja vstavi vse številke od 1 do 9, vsako samo po enkrat, tako da boš dobil v vseh vodoravnih in navpičnih vrstah navedene rezultate.

Minikrižkraž št. 2

CENTRO SCOLASTICO BILINGUE A S. PIETRO

Tre maschietti e tre femminucce in prima elementare

Antonella e Isabella raccontano...

Sono sei, tre maschietti e tre femminucce, i ragazzini che frequentano quest'anno la prima classe della scuola elementare bilingue di S. Pietro. Tutti e sei vengono dall'asilo bilingue. Lo hanno frequentato per tre anni, uno solo di loro è arrivato un anno più tardi. Per un verso quindi la scuola non ha rappresentato una grossa novità. I bambini sono già abituati a comunicare, esprimersi ed a lavorare nelle due lingue, quella slovena e quella italiana, oltre naturalmente ad usare il dialetto. Anche la presenza di due maestre non ha destato sorprese.

Certo, il salto dalla scuola materna a quella elementare è per i bambini sempre molto grosso e richiede loro tantissimo impegno e concentrazione. Non minore però è l'impegno che al Centro bilingue di S. Pietro si richiede alle insegnanti: preparare il materiale e le schede, adattarlo alle esigenze della scuola, alle curiosità e conoscenze dei bambini, collegarlo alla realtà in cui vivono. "Il tuo pensiero è sempre lì, a scuola" ha detto Antonella Bucovaz, l'insegnante in lingua slovena che poi ha anche confessato: "La prima settimana di scuola, appena tornata a casa, crollavo e dovevo andare a riposare ogni pomeriggio".



Giulia, Elisa, Matteo, Andrea, Massimiliano an Raissa: an liep nasmeh za našega fotografa

Antonella ha 24 anni. Dopo essersi diplomata all'Istituto magistrale di S. Pietro si è avvicinata al Centro scolastico bilingue di S. Pietro tre anni fa. Assieme ad Antonella Cromaz, che quest'anno insegna in seconda, è stata per un anno e mezzo a Gorizia e Nova Gorica dove al tirocinio nelle scuole elementari e materne di Šempeter ha alternato lo studio della lingua slovena. "Le nostre erano lezioni individuali, tre pomeriggi la settimana. Più delle lezioni in sé però ci sono state di grandissimo aiuto

le conversazioni e discussioni con la nostra insegnante Rudica con cui avevano ed abbiamo ancora un bel rapporto di amicizia". Tornata a S. Pietro, l'anno scorso ha seguito il doposcuola ed il corso pomeridiano di sloveno. "Quell'esperienza mi è stata utilissima - dice - tra l'altro ho dovuto imparare tutti i modi ed anche gli stratagemmi per interessare i ragazzi".

L'insegnante in lingua italiana è invece una vecchia conoscenza. Isabella Coren di S. Pietro ha insegnato infatti al Centro fin dalla sua apertura come maestra d'asilo.

Ha alle spalle una buona esperienza nella scuola pubblica dove ha insegnato a più riprese, facendo delle supplenze anche annuali. Quest'anno quindi, dopo una pausa di tre anni, ha ripreso il lavoro di insegnante di scuola elementare. "A dire la verità all'inizio avevo dei timori - dice -. Non poco però mi ha facilitato il fatto di conoscere molto bene i bambini visto che li avevo tenuti anche in asilo".

Ma come funziona la scuola? Inizia alle 8 di mattina, alle dieci c'è la ricreazione. Si riprende alle 10.30 fino alle 12. Dopo pranzo i bambini e l'insegnante lavorano dalle 13.15 fi-

no alle 15.45. Come all'asilo, le maestre si alternano: una settimana una insegna la mattina, l'altra il pomeriggio e viceversa. Un'osservazione che si sente fare spesso è che i bambini siano troppo caricati di lavoro. È vero? abbiamo chiesto. "Non credo - dice Antonella - tant'è vero che anche nella scuola pubblica si sta diffondendo sempre di più la scuola a tempo pieno". "Inoltre - aggiunge Isabella - il pomeriggio non ripetiamo lo stesso programma del mattino, cosa che potrebbe annoiare i bambini. Allo stesso tempo cerchiamo di svolgere attività meno impegnative ed i nostri ragazzi rispondono bene".

Quali testi usano? I bambini lavorano su più libri, diversi per ogni materia, diversi per ogni lingua. Per quanto riguarda lo sloveno sono stati adottati i testi usati nelle scuole pubbliche slovene in Italia. Entrambe le insegnanti, come traspare dalla nostra conversazione, sono contente del loro lavoro ed orgogliose dei risultati ottenuti dai loro ragazzini con cui molto spesso - ed è anche questo un vantaggio della scuola bilingue di S. Pietro - possono impostare un programma di lavoro personalizzato.

Le due insegnanti comunicano tra

di loro in dialetto sloveno. "Ma lo avete sempre parlato?" abbiamo chiesto a loro. "Lo capivo - ha risposto Antonella - ma non ho mai detto una parola. Anzi devo dire che ho prima cominciato a parlare in lingua slovena standard e solo da quando sono tornata a S. Pietro parlo in dialetto". Anche Isabella, che è di S. Pietro, non lo parlava. "Ho cominciato a parlarlo a Tercimonte, a casa dei miei suoceri. Per quanto riguarda la lingua invece, ho seguito per un anno intero, una volta la settimana, il lavoro dell'asilo di Caporetto".

Tante sarebbero ancora le cose da dire, ma su questo tema torneremo ancora. Va detto però che quest'anno i bambini vanno anche a dottrina assieme ai loro coetanei della parrocchia di Azzida. Insegna loro, una volta la settimana, don Luciano Slobbe. Inserita nel programma della scuola c'è anche l'educazione musicale che dovrebbe svolgersi una volta la settimana.

Naturalmente c'è anche la possibilità di frequentare la scuola di musica che ha la sua sede proprio presso il Centro, come del resto alcuni bambini della prima elementare già fanno.



Isabella Coren (na levi) an Antonella Bucovaz (na desni): dvie pridne učiteljice za parvi razred dvojezične osnovne šole



...ko smo pri kosilu

Anche a Clodig la scuola di musica

Con l'anno scolastico 1987-88 per Clodig c'è una bella novità: l'apertura di un corso staccato della Scuola di Musica di S. Pietro al Natisone. L'idea è nata all'interno di una lunga discussione del circolo culturale Rečan, che ha quindi lanciato l'idea del «decentramento» delle attività delle associazioni slovene nel territorio.

Il Centro studi Nediža, che è titolare della Scuola di musica di S. Pietro assieme alla Glasbena Matica di Trieste, non è nuovo ad attività che hanno riferimento in tutto il territorio. Basterà ricordare il concorso dia-

lettale sloveno Moja vas, che ha carattere regionale e soprattutto il soggiorno culturale ricreativo Mladabrieza, che si è svolto in varie località della Benecia, in Valcanale, a Trieste e perfino in Istria!

Al corso di Clodig, dove il circolo Rečan ha reperito una sede ed un pianoforte, si svolgono lezioni individuali per 10 allievi, tenute da Annarita Trossolo e Beppino Delle Vedove. Si tratta certo di un primo passo al quale non potranno mancare altri, da intraprendere in comune accordo fra il circolo Rečan e la direzione della Scuola di musica.



Marco Scuoch

TEČAJI SLOVENŠČINE

ŠPETER — v sodelovanju s Študijskim centrom Nediža dvojezični šolski center

nadaljevalni — začetek 2.11.1987 ob 19.30 ob ponedeljkih od 19.30 do 21.00

za začetnike - začetek 11.11.1987 ob sredah od 17.30 do 19.

V pripravi tečaji na Lesah v sodelovanju z društvom Rečan in v Reziji

VIDEM — v sodelovanju s pokrajinskim odborom ARCI via Manzini 42 začetek 5.11.1987 ob 18.00 ob četrtkih od 18.00 do 19.30

Vpisovanje in informacije:

Zavod za slovensko izobraževanje — Špeter (tel. 727490); Arci (za Videm) - V. Manzini, 42 (tel. 26859)

ČEDAD — prireja k.d. Ivan Trinko

za začetnike: začetek 9. novembra ob ponedeljkih od 20. do 22. ure
nadaljevalni: začetek 10. novembra ob torkih od 20. do 22. ure

Vpisovanje in informacije:

Društvo Ivan Trinko - V. IX Agosto, 8 - Čedad (tel. 731386)

Čedad

v petek 13. novembra ob 18.30 uri

otvoritev razstave slovenskega likovnega ustvarjalca

V. MAKUCA

Na otvoritvi bosta prisotna predstavnik čedajske občine in kritik Milko Rener

Nastopil bo oktet Simon Gregorčič iz Kobarida
Razstava bo v dvorani knjižnice Ivan Trinko, Ul. IX Agosto

S. Pietro al Natisone

Prosegue la mostra sulla Mongolia

La mostra «Mongolia, uno stato un popolo da conoscere» allestita nella Beneška galerija di S. Pietro al Natisone va riscuotendo un buon successo.

Oltre ai visitatori interessati ai vari aspetti descritti dalle immagini e agli oggetti esposti, cominciano a far visita le varie scuole del distretto.

La mostra infatti è particolarmente adatta agli alunni delle varie scuole per le quali è disponibile in visione una bella video-cassetta illustrativa della vita, degli usi e dei costumi del lontano paese. Ricordiamo che la mostra chiuderà il 22 novembre prossimo.

Crollo delle Borse Crisi economica?

Il crack di Wall Street

Lunedì 19 ottobre, i primi notiziari radiofonici riportano in prima pagina una notizia che, di lì a poche ore, scuoterà tutti i paesi economicamente più avanzati: Wall Street, il tempio della finanza americana e mondiale, ha subito una perdita del 22.8%.

Quasi un quarto dei capitali presenti in Borsa si è volatilizzato, scomparso, travolto da quelle leggi di mercato che avevano fatto la fortuna della Borsa americana e dell'apparato finanziario mondiale.

Le leggi della domanda e dell'offerta, che in precedenza avevano creato immense fortune, in poche ore hanno fatto scomparire non solo queste ricchezze, ma anche le speranze di tanti piccoli risparmiatori che avevano visto nel gioco di Borsa un facile e non faticoso sistema per far fruttare al meglio i propri soldi. In realtà, era ormai da tempo che gli esperti del settore andavano dicendo che questa situazione era insostenibile per diversi motivi. Primo fra tutti, la sovracapitalizzazione della Borsa. Non era possibile, si diceva, che società con patrimoni di normale caratura, si trovassero con le azioni alle stelle, non per meccanismi di logica economica (cioè per il fatto che un'azienda vale per quanto produce), ma per leggi speculative che valutano le azioni in base alla domanda che sul mercato vi era per esse.

Un castello di carta

Si dirà "Questa è la logica di Borsa", dove le azioni valgono in quanto azioni e non per l'apparato produttivo che rappresentano. Su questo punto siamo d'accordo, ma da qualche tempo si erano raggiunte punte di speculazione finanziaria che oltrepassavano i normali ambiti del gioco di Borsa. Questa situazione anomala avrebbe potuto continuare a funzionare fino a quando qualche fattore imponderabile non avesse fatto crollare questo castello di carta, questo gigante dai piedi d'argilla.

Il meccanismo era abbastanza semplice: nei primi anni '80, con la ripresa economica mondiale, si era diffusa tra i piccoli risparmiatori la tendenza ad investire i propri soldi in azioni di società quotata in Borsa. Artefici di questa situazione erano le politiche economiche degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, dove il Presidente Reagan e la signora Thatcher spingevano per incanalare i risparmi bancari verso la Borsa. Quest'iniezione di denaro fresco, in effetti, stimolò alquanto le quotazioni ed attirò altri risparmiatori permettendo l'ingresso di capitali, prima preclusi all'entrata in Borsa, considerata troppo rischiosa. Analoghe situazioni si ebbero nelle maggiori piazze borsistiche di tutto il mondo anche se la situazione in Italia era anomala in quanto il mercato era gonfiato dalla nascita dei Fondi Comuni di Investimento.

Questo bel gioco si è poi rivelato un circolo vizioso in quanto la gente comperava perché le azioni salivano ma, nel contempo, le azioni salivano perché la gente comperava. Sarebbe bastato un lieve intoppo perché tutto crollasse. E l'intoppo è arrivato il 19 ottobre; è bastato che la Germania alzasse i tassi d'interesse (con lo scopo di convogliare capitali sul risparmio e non in Borsa) perché si verificasse la tendenza al ribasso che ha scatenato il panico. Quindi la frenetica corsa alle vendite si è trasformata nel disperato tentativo di liberarsi di pezzi di carta senza più alcun valore.

Oggi come nel 1929?

Molti hanno paragonato questa crisi finanziaria a quella del 1929, ma

in realtà le differenze ci sono e sono più d'una. Innanzitutto, ora la struttura economica mondiale è forte, mentre nel '29 si ebbe un'acuta crisi sovraproduttiva che fu alla base della recessione. In secondo luogo l'esperienza insegna; ora l'apparato finanziario ha delle strutture che gli permettono di incassare il colpo senza finire al tappeto, anche se uscirà malconco da questa partita.

Oltre ai motivi sopraindicati, ve ne sono altri che hanno portato al crollo: il deficit pubblico e il disavanzo commerciale degli Stati Uniti sono i più importanti in quanto stanno condizionando l'economia americana in maniera determinante.

Quali sono le cause?

Vediamo quali sono le cause del primo: a livello superficiale il bilancio federale americano dovrebbe godere di ottima salute poiché, dopo le cure equine praticategli dal presidente Reagan, tutte le strutture passive dell'apparato statale avrebbero dovuto scomparire o risanarsi; questo in parte è accaduto. Infatti l'assistenza sociale, gloria e vanto dei democratici Americani, è stata ridotta ai minimi termini dalla politica reaganiana che ha puntato tutte le sue risorse nel favorire chi era dotato di più ricchezze a scapito di chi meno possiede. Poche sere fa il presidente Reagan ha sostenuto ancora questa posizione, dicendo che le entrate tributarie sono aumentate in quanto, abbassando le aliquote fiscali, si sono tolti gli ostacoli che impastoiavano l'economia; questa ha potuto marciare a ritmi più elevati, ha prodotto maggiore ricchezza che proporzionalmente ha portato più gettito nelle casse federali.

D'accordo, questo meccanismo funziona, ma allora come mai i bilanci sono in rosso, caro presidente? La risposta è semplice, se prima del 1980 era l'assistenza sociale ad incamerare buona parte del bilancio pubblico, ora sono il Pentagono e le spese militari che fagocitano la fetta più grande della spesa federale. Queste non sono spese né di trasferimento né di trasformazione, ma fondamentalmente improduttive: nessun missile e nessuna testata produrranno mai nuova ricchezza. Concludendo, è stata quindi snellita una parte di apparato statale che però ha mantenuto la sua struttura deficitaria appesantendosi complessivamente più di prima.

Questo aspetto si ricollega anche al disavanzo commerciale tramite un particolare che vedremo in seguito e che ci riporterà al discorso di partenza, cioè il crack di Wall Street.

Tutto il mondo ha prestatato soldi agli Stati Uniti

Il disavanzo commerciale è riconducibile anch'esso ad un aspetto della politica reaganiana, cioè a quella particolare convinzione del presidente americano per cui, abbassando le tasse dei contribuenti, si sarebbe innalzato il livello dei consumi stimolando la produzione e quindi l'economia complessiva. Purtroppo gli Americani hanno cominciato a consumare più di quanto producessero e questa differenza è stata coperta con importazioni. Quando però qualcuno consuma più di quanto guadagna, prima o poi deve chiedere dei prestiti. Questo è quanto è accaduto. Infatti, fino al 1985, tutto il mondo ha prestatato soldi agli Stati Uniti, in quanto questi ultimi offrivano dei tassi di interesse così elevati che era da stolti non approfittarne. Beninteso che questi soldi non servivano solo per i consumi,

ma anche per coprire il disavanzo pubblico e, in ultima analisi, le spese militari.

Comunque questa cuccagna è durata finché è durata; con la riunione al Plaza del 1985 si è cercato di fermare questa giostra impazzita che rischiava di coinvolgere tutti i paesi industrializzati nella sua folle corsa.

Il dollaro a 2000 lire

Si era giunti infatti a questo punto: gli interessi alti stimolavano l'arrivo di capitali esteri, ma, al tempo stesso, facevano salire il costo del denaro che, come si ricorderà, aveva sfondato ampiamente le 2000 lire. Questo fatto però rendeva le merci americane molto più care delle altre ed assolutamente fuori mercato, per cui le industrie statunitensi rischiavano di ritrovarsi con una produzione stagnante. Per porre rimedio a tutto questo si ritenne sufficiente svalutare il dollaro per far tornare competitive le merci a stelle e strisce e per risanare il disavanzo. Come abbiamo visto, questo non è servito perché l'aggiustamento non è così automatico.

Inoltre, si è continuato il drenaggio di capitali in altri mercati, (questo per i discorsi relativi al deficit pubblico e al disavanzo commerciale) immettendoli poi sul mercato borsistico e gonfiando così i prezzi delle azioni, portandoci allo sconquasso di questi giorni che si è ripercosso in tutti i mercati mondiali.

Se poi dovessimo analizzare anche questi ultimi, i discorsi da fare sarebbero più d'uno: la Borsa di Tokio, per esempio, ha risentito molto del crollo di Wall Street, in quanto buona parte del patrimonio finanziario giapponese è legato a doppio filo al mercato americano, dove possiede ingentissimi investimenti di cui quelli finanziari non sono certo i meno importanti.

In Gran Bretagna il discorso è diverso perché, in seguito alla politica neoliberista della Signora Thatcher, che puntava allo sviluppo di un azionariato diffuso e popolare, è stata sufficiente la notizia del crollo americano per indurre alla fuga tutti i piccoli risparmiatori che hanno tolto i loro capitali dalla City e hanno fatto così crollare il mercato.

E in Italia?

In Italia, invece, la situazione è in qualche maniera diversa poiché l'«orso» (la Borsa in discesa) era un fatto assodato ormai dal settembre 1986, quando si era esaurita la spinta propulsiva dei Fondi Comuni d'Investimento che avevano fatto di Piazza degli Affari una delle Borse più dinamiche sul mercato mondiale. Era ormai da più di un anno che assistevamo a valori calanti, i quali però tendevano sempre più ad allinearsi alle valutazioni reali dei patrimoni societari. Proprio per questo motivo, la piazza di Milano è stata tra quelle che ha perso di meno. Se cedimenti ci sono stati e continueranno ad esserci, essi saranno dovuti alle normali interrelazioni correnti tra i mercati mondiali. Per concludere, le prospettive che ci attendono sono cariche di incognite poiché le politiche adottate dai vari governi non sono state ancora verificate e quindi gli esiti di questa partita sono tutti ancora da definire.

Infine, la nota ironica di tutto questo è che l'economia reaganiana è stata "salvata" proprio da quelle stesse norme rooseveltiane per la salvaguardia del mercato finanziario che Reagan ha tanto continuato a criticare negli anni della sua presidenza.

Alessandro Pittioni

Per gli operatori economici Gospodarstvenikom

Še o finančnem zakonu Ancora sulla «finanziaria»

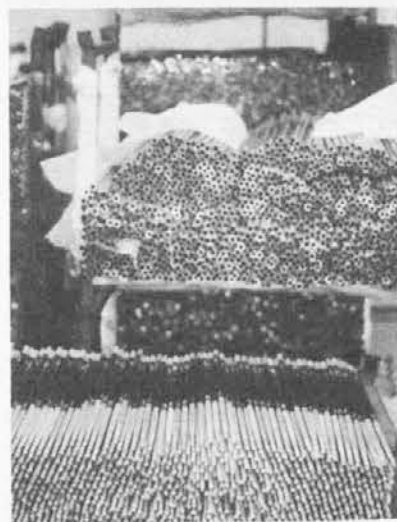
Naša predvidevanja so se žal uredila. Vladni predlog o finančnem zakonu za naslednje leto je bil zavržen in to ne zaradi notranjih nesoglasij ampak zaradi poslabšanega gospodarskega stanja v državi. Dogodki, ki so se v zadnjih tednih vrstili na svetovnih borzah in na valutnih tržiščih so neposredno vplivali na gospodarsko stanje v državi. Posledica teh dogodkov je predviden porast inflacije v naslednjem letu kar bi imelo za posledico izničenje dolgoletne vladne gospodarske politike.

Le nostre previsioni sulle difficoltà che avrebbe incontrato la legge finanziaria si sono sfortunatamente avverate. Il ritiro della proposta non è stato motivato da contrasti fra i partiti ma è stato influenzato da quanto è successo nelle ultime settimane sia in borsa che sul mercato dei cambi.

Tutti questi fatti hanno influito sulle previsioni di un aumento dell'inflazione per l'anno prossimo il che avrebbe annullato tutti gli sforzi fatti in questi ultimi anni per il rilancio economico.

Vlada je zaradi tega morala ugotoviti, kako zmanjšati stroške oziroma kje dobiti dodatna sredstva. Predlogi so sedaj bistveno različni od prvih: davek IVA naj bi ostal nespremenjen, znižanje davka IRPEF bi bilo odloženo za leto dni, po drugi strani bi se že s prvim januarjem povečale družinske doklade ravno tako bi se povečali odtegljaji pri prijavi dohodkov na račun pavšalnih proizvodnih stroškov. Rečeno je bilo tudi, da bodo zmanjšani stroški za zdravstveno oskrbo, kar bi pomenilo, da se bo ta socialna služba poslabšala.

Il governo ha dovuto correre ai ripari cercando di ridurre le spese ossia incrementare le entrate. In base alle proposte, l'IVA rimarrebbe invariata, mentre la minore aliquota IRPEF slitterebbe per un anno; d'al-



Quando anche i «bastoni» concorrono a salvare la nostra economia (nella foto un bel colpo d'occhio sui bastoncini da sci prodotti dalla Beneco-Kronos di Cemur)

tra parte verrebbero ritoccati gli assegni familiari già con il primo gennaio e sarebbero pure aumentate le spese detraibili per la realizzazione del reddito. Si parla pure di riduzione delle spese per la sanità il che fa supporre un peggioramento del servizio sanitario nazionale.

Predlogi so naleteli na ostro negodovanje tako s strani sindikatov kakor s strani zveze industrijcev. Sindakati trdijo, da vlada krši sprejete in dogovorjene obveznosti, industrijci trdijo s svoje strani, da bodo novi ukrepi upočasnili razvoj, kar bi imelo za posledico še večjo nezaposlenost. To so reazioni na predloge in zaradi tega je možno, da bo v komisijah ali v zbornicah prišlo do ostrih spopadov ne samo z opozicijo ampak že med strankami vladne večine, ki se iz dneva v dan krha. To negotovo stanje čisto gotovo negativno vpliva na gospodarska predvidevanja in tudi na dejansko gospodarsko stanje, kar bo imelo negativne posledice na življenje slehernega človeka. Sicer bomo videli, kako se bo ta spor zaključil in komaj takrat bomo lahko dali pravo oceno.

Le proposte ventilate non hanno soddisfatto nessuno e si è alzato un coro di proteste sia da parte dei sindacati che dall'associazione industriali. I sindacati asseriscono che il governo sta venendo meno agli impegni assunti e concordati, gli industriali asseriscono che la politica governativa influirà negativamente sulla produttività delle aziende, il che farà aumentare il tasso di disoccupazione. Queste sono le prime reazioni alle proposte e per questo dobbiamo aspettarci dei forti contrasti non solamente con le opposizioni ma anche all'interno della compagine governativa che pare si stia sfaldando. Questa insicurezza può influire negativamente non solo sulle previsioni economiche ma sulla realtà economica che dovrà affrontare ognuno di noi.

Na vsak način ne glede na vladne ukrepe ne smemo pozabiti, da moramo do konca meseca poravnati akontazio davkov na predviden dohodek iz letošnjega leta. Opozarjamo, da bodo morala podjetja poravnati 98% akontacij, privatne osebe pa 92% davkov plačanih v preteklem letu, seveda če predvidevajo, za letos enaki ali višji dohodek.

Comunque sia non dobbiamo dimenticare che entro la fine del mese dovremo versare l'acconto di imposta sul reddito del 1987. L'acconto ammonta per le società al 98% e per le persone fisiche al 92% delle tasse pagate l'anno scorso tenendo però conto che il reddito dell'anno in corso sia almeno uguale a quello dell'anno scorso.

(zk)

Slovenski deželni zavod za poklicno izobraževanje
Prireditelj: Slovensko deželno gospodarsko združenje
Priloge: zasebni izpopolnjevalni tečaj

MARKETING

1. del Podjetje kot raziskovalno in operativno polje.
2 predavanja - prof. dr. Darko Bratina.
2. del Marketing kot specifična funkcija v podjetju in predpogoj za uspeh.
4 predavanja - dr. Gabrijel Devetak.
3. del Marketing v operativni. Analiza nekaterih konkretnih primerov.
2 predavanja - dr. Boris Peric.
4. del Problematika obmejnega prostora in marketing (v obliki aktiviziranega seminarja).
2 srečanja - vodila bosta prof. dr. Darko Bratina in dr. Gabrijel Devetak.

Tečaj se bo začel novembra in bo potekal v večernih urah. Interesenti naj se prijavijo v uradih Slovenskega deželnega gospodarskega združenja v Čedadu, via Manzoni 25, tel. 730153. O vseh ostalih podrobnostih bo govora na sestanku prijavitelcev, ki bo v četrtek, 29. oktobra, ob 18. uri, prav tako v prostorih SDGZ v Čedadu.

I RISULTATI

1^a Categoria
Azzanese - Valnatisone 1-0

2^a Categoria
Audace - Donatello 1-0

3^a Categoria
Pulfero - Chiavris 0-2
Savorgnanese - Savognese 0-1

Under 18
Colugna - Valnatisone 1-1
Buttrio - Pulfero 4-0

Allievi
Valnatisone - Torreeanese 1-2

Giovanissimi
Savorgnanese - Valnatisone 6-0

Esordienti
Valnatisone - Percoto 0-0
Manzanese/A - Audace 2-0

Pulcini
Manzanese/A - Valnatisone 3-0

PROSSIMO TURNO

1^a Categoria
Valnatisone - Maianese

2^a Categoria
Natisone - Audace

3^a Categoria
S. Gottardo - Savognese
Togliano - Pulfero

Under 18
Valnatisone - Ancona Ud
Pulfero - Colugna

Allievi
Stella Azzurra - Valnatisone

Giovanissimi
Valnatisone - Manzanese/B

Esordienti
Azzurra - Valnatisone
Audace - Percoto

Pulcini
Valnatisone - Serenissima

LE CLASSIFICHE

1^a Categoria
Centro del Mobile, 15; Maniago, 13; Serenissima Codroipo 11; Torre 9; Flumignano, Tavagnaflet, Maianese, Tamai 8; Azzanese 7; Julia, Pro Fagagna 6; Tarcentina, Cividalese 4; Valnatisone, Torreeanese 3.

Torre, Tarcentina, Cividalese, Torreeanese una partita in meno.

2^a Categoria
Sangiorgina 12; Pagnacco, Lauzacco, Natisone, Bressa 11; Corno 10; Aurora L.Z. 9; Audace 8; Gaglianese, Union Nogaredo 7; Olimpia, Forti & Liberi 6; Asso, Reanese 5; Stella Azzurra 4; Donatello 3.

Audace e Corno una partita in meno.

3^a Categoria
Comunale Faedis, Azzurra 9; Savognese, Atletico Udine Est, Paviese, 8; Savorgnanese, Chiavris, Bearzi, Nuova Udine 6; Lumignacco 5; Fulgor, Togliano 4; Pulfero 3; S. Gottardo 0.

Under 18
Donatello 8; Valnatisone, Martignacco, Percoto 6; Aurora L.Z., Olimpia, Bressa 5; Colugna, Serenissima 4; Buttrio 3; Ancona 2; Campofornido, Pulfero 1.

Allievi
Azzurra 12; Torreeanese, Reanese 10; Lauzacco, Pro Osoppo 9; Valnatisone, Buiese 7; Arteniese 5; Savorgnanese 4; Pagnacco, Tavagnaflet 2; Stella Azzurra 0.

Giovanissimi
Stella Azzurra 14; Azzurra 11; Manzanese/B 9; Buttrio 7; Lauzacco, Percoto, Gaglianese 6; Valnatisone, Savorgnese 5; Serenissima 4; Torreeanese 3; Fulgor 2; Olimpia 1.

Esordienti
Gaglianese, Aurora L.Z. 12; Bearzi/B 10; Valnatisone 9; Manzanese/A 9; Percoto, Buttrio 5; Audace, Azzurra 3; Cividalese 2.

Pulcini
Lauzacco 11; Aurora L.Z. 9; Manzanese/A 8; Cussignacco 6; Buttrio 4; Comunale Faedis 3; Valnatisone 1; Serenissima 0.

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

Scivolone per Valnatisone e Pulfero Audace e Savognese sugli scudi

La Valnatisone cade ancora una volta nei minuti finali. Ma il pareggio, ad Azzano Decimo, era il risultato più equo. Purtroppo nel calcio non si vince ai punti come nel pugilato, perciò chi segna ha sempre ragione. Un augurio per gli azzurri è quello della prima vittoria per domenica prossima.

Il Pulfero, dopo la bella prova di una settimana fa ad Udine, incappa nella classica «buccia di banana» nell'incontro casalingo contro il Chiavris. Gli ospiti sono passati in vantaggio con un giocatore in fuorigioco andando poi ad arrotondare il risultato con la seconda marcatura. Certo è stata una beffa per gli arancione, ma l'arma del fuorigioco, in queste categorie ha il doppio taglio!

Dopo il brillante pareggio a Nogaredo, l'Audace guidata da Pio Tomasetig continua la sua serie di successi casalinghi. Stavolta è il turno di Stefano Dugaro che realizza la rete del successo degli azzurri. Con la vittoria ottenuta l'Audace guarda al futuro con maggiore tranquillità ed in caso di una vittoria nel recupero casalingo della gara con il Corno po-



Stacco Daniele centrocampista Valnatisone



Valnatisone. Esordienti-Pulcini CSI vincitori del 1° torneo notturno a Togliano

trebbe portarsi nelle posizioni di testa della graduatoria.

«S. Daniele Ciccone» con tre miracoli salva la Savognese dalla capitolazione nei primi venti minuti della gara di Savorgnano. Rinfrancatisi nel vedere così sicuro il proprio portiere, i gialloblù si rimboccano le maniche cominciando a «macinare» gioco e meritatamente — al ventesimo della ripresa — passano in vantaggio con Stefano Cromaz. L'esecuzione della rete è stupenda; il pallone viene messo in rete da Stefano con un preciso colpo di testa su un traversone proveniente da sinistra, nonostante la disperata uscita del portiere ed il contrasto di un difensore.

Due falli da rigore non sono stati decretati dal direttore di gara che però nel corso della gara si è comportato in modo ineccepibile.

Gli Under 18 della Valnatisone, largamente incompleti nell'organico, ottengono un buon pareggio a Colugna con una rete segnata da Antonio Dugaro su punizione.

Anche gli Allievi della Valnatisone, privi di ben sei titolari, devono abbassare bandiera nel finale ad una

lanciata Torreeanese. Dopo essere stati in svantaggio erano riusciti con Emiliano Dorbolò ad ottenere il momentaneo pari.

I Giovanissimi della Valnatisone a Savorgnano privi di cinque pedine importanti nell'economia del gioco vengono trafitti senza pietà dalla Savorgnanese.

Gli Esordienti della Valnatisone conquistano un pari con la volitiva formazione del Percoto, mentre quelli dell'Audace si inchinano a Manzano di fronte ai padroni di casa pur disputando una buona gara.

Resistono per un tempo i Pulcini della Valnatisone a Manzano, rischiando in più di una occasione, con Enrico Cornelio, di portarsi in vantaggio. Solamente una distrazione su calcio d'angolo a metà ripresa consente ai padroni di casa di passare in vantaggio. Sbilanciandosi per ottenere il pareggio la Valnatisone subisce altre due segnature, la terza in netta posizione di fuorigioco. Dopo le due prestazioni ottime delle ultime due gare ci sarà domenica il recupero con la Serenissima. Speriamo che anche per i pulcini arrivi la prima vittoria.

POGOVOR Z ŽARKOM ROT OD SAVOGNESE

«Šport če reč, de ljudje gredo ukup»

Žarko Rot ha iniziato la sua carriera in Italia giocando per la Manzanese, in prima categoria, voluto dall'avv. Alessandro Beltrame, allenatore arancione, che lo aveva notato mentre giocava a Caporetto.

Dopo un anno a Manzano per l'impossibilità di allenarsi tre volte alla settimana è stato trasferito alla Savognese dove da diverse stagioni è uno dei punti di riferimento del gioco della formazione gialloblù. È stato anche al centro di una polemica per la validità di un documento di riconoscimento, da parte dell'arbitro Fucile di Monfalcone nella gara Torreeanese-Savognese di due anni fa. Veniva anche squalificato ingiustamente per un lungo periodo. Ma tutto ciò invece di affievolire il morale del giocatore, innescava la reazione contraria e Žarko ritornava a giocare con più entusiasmo e voglia di segnare.

Purtroppo questa nostra intervista è fatta ai bordi del terreno di gioco a Savorgnano, in quanto Žarko non ha potuto giocare per un infortunio all'occhio sinistro. Gli auguriamo di guarire presto anche perché l'attacco della Savognese ha bisogno dei suoi gol.

Koliko časa že igraš v ekipah iz Ne-



diških dolin?

Sam paršu gor z Manzana že 80. lieta. Se pravi, de cabam že, tle v Sovodnji, ta šesto lieto. Sam paršu gor z Manzana, ku sem že puno krat jau, po tistem cajtu k' smo zmagal kampionat dole, an se niesmo vič ušafal z izikam ukup an potlè sam paršu gor v Sovodnjo cabat.

Kako je prišlo do tega?

Do tistega je paršu takuo, ki zavoj po tistem, ki smo zmagal kampionat du Manzan so se kambial dirigenti an president. So tiel, de se bom hodu alenavat vičkrat ko ankrat na tiedan dol h njim. Però sam

ušafu tist cajt dobro službo gor v Kobaride an sam se oženu, sam imeu otroka an takuo sam kambiu. Sam šu rajš tu 2° kategorijo cabat zavoj mojša diela. Dielam tu Enel gor od naših krajev. Zavoj tega smo se kambial an takuo že caban to šesto lieto tle v Sovodnji.

Si imel kdaj kakšne težave z drugimi nogometaši, recimo jezikovne značaja?

Ja, masa puno inčonu s kalciautori tle v Benečiji an tle v Italiji niesam imeu. Kamar sam paršu pa so me imiel radi, na viem zaradi kjerega. Mai niesam imeu obednih težav.

Ritorna il trofeo Novi Matajur

Iniziamo la pubblicazione delle classifiche marcatori e della migliore difesa per il trofeo Novi Matajur 1987/88. Anche quest'anno seguiremo le prodezze dei giocatori che giocano per le formazioni delle nostre Valli e quelli del settore giovanile.

Dopo alcune giornate, nella classifica marcatori è al comando Žarko Rot che in quattro gare disputate ha realizzato ben sei reti. Al secondo posto Fiorenzo Birtig con cinque, mentre al terzo un'altro protagonista della passata edizione: Ivan Del Medico.

Un cenno anche alle migliori difese fino ad oggi: quella dell'Audace di seconda categoria e quella degli Esordienti della Valnatisone con sole sei reti subite.

I MARCATORI

6 reti: Žarko Rot;
5 reti: Fiorenzo Birtig;
4 reti: Ivan Del Medico, Antonio Dugaro, Enrico Cornelio, Massimo Miano, Luca Mottes;
3 reti: Andrea Scuderin, Nicola Sturam, Stefano Cromaz;
2 reti: Michele Martinig, Gabriele Bercia, Walter Petricig, Marco Marinig, Antonio Persoglia, David Specogna, Alberto Paravan, Adriano Stulin, Stefano Dugaro, Daniele Stacco;
1 rete: Stefano Moreale, Renato Moreale, Giovanni Moreale, Marco Domenis, Emiliano Dorbolò, Adamo Marchig, Massimo Premariese, Carlo Liberale, Andrea Domenis, Roberto Specogna, Flavio Chiacig, Simone Blasutig, Edi Qualla, Bruno Jussa, Adriano Coren, Sandrino Juretig, Gimmi Gujon, Gianni Crucil, Andrea Podrecca, Alessandro Barbieri.

MIGLIORE DIFESA

6 reti: G.S.L. Audace, Esordienti Valnatisone;
7 reti: A.S. Savognese;
9 reti: Giovanissimi Under 18 Valnatisone;
11 reti: Allievi Valnatisone;
13 reti: A.S. Pulfero;
14 reti: Esordienti Audace;
15 reti: U.S. Valnatisone;
20 reti: Under 18 Pulfero;
32 reti: Pulcini Valnatisone.

Je bluo ben kiek: tele škuadre, ki so cabale blizu Vidma, tle na okrog, so mi vso partido guoril «sklav, sklav». Però mene me na interesa tista besieda zatuo, ki jest cabam an potlè šport je nimar šport. Politika niema nič par tem.

Se pogovarjate kdaj po slovensko in kako in kdaj si se naučil naš dialekt?

Ja, po vašim sam se navadu tele lieta, ki sam nimar hodu dol dvakrat-trikrat na tiedan. An potlè ta na kampe skor vsi so guorli po sloviensko an potlè ko smo šli kiek popit. Alora, alenament, partida, dvakrat — trikrat na tiedan še pride tu kri, tala govovica. Però smo blizu an konfina, smo že priet viedel kakšno vašo besiedo, oziroma našo, kjer sloviensko guormo tle an gor.

Poleg športa te še kaj veže na Benečijo?

Ja, zraven, blizu športa tle v Benečiji me vežejo puno liepih reči, zavoj ljudi, športa, an ne samuo zavoj Benečje, ki so Slovienj tle, me imajo radi an jest nje. Però se ušafam an s te drugimi kompanjoni an du Čedade an buj daleč, an du Vidme me imajo radi. Kar pridem cabat na na kajšne kampe me zmieraj saludavajo, pozdravjajo an gremo pit kajšan taj. Šport če reč de gredo ljudje ukup.

